

REVIEWS KULTURA

Uno sguardo incerto

Pubblico bendato per una coppia di performer "criminali"

Fagarazzi&Zuffellato

Enimirc

3 settembre

Bassano Opera Estate B-Motion (Bassano del Grappa)

7-10 ottobre

STOFF FESTIVAL (Stoccolma)

LUI VICENTINO, EX PUNK ROCKER DIPLOMATO all'Accademia di Brera, lei originariamente metissage veneto-taiwanese diplomata come danzatrice all'Amsterdam University of Arts, Fagarazzi&Zuffellato sono la coppia performativa più cool del panorama della live art italiana.

Dopo aver operato una riflessione sul meccanismo del desiderio e della democratizzazione del lusso nella performance *Io Lusso* e un'incursione alla galleria Raum di Bologna in cui, foderati di gommapiuma, rimbalzavano sul pubblico presente tra rappresentazioni video di pogo, approdano ora alla produzione di *Enimirc*, ambiziosa riflessione che vuole «mettere in discussione il rapporto e i ruoli di performer e di spettatore». Partendo dalla domanda se l'arte può commettere un crimine, mettono in gioco gli spettatori, scegliendone 10 prima della performance. Immessi sulla scena vengono bendati e



mascherati in guisa di personaggi animali o criminali. Il pubblico trasformato in performer è a totale cura degli assistenti che con un ruolo registico visibile, dispongono i corpi, li fanno agire e fanno pronunciare brevi frasi che, montate con audio presi da film dell'orrore, fatti di cronaca nera dai telegiornali, vanno a comporre «una libera ricostruzione dei fatti per sviluppare un processo di matrice ipertestuale, iperidentitaria, iperreale in

cui potere scegliere liberamente i segni, le immagini, gli elementi e testi compositivi, che diano modo di esperire un fluire in più contesti». In una decostruzione della certezza dello sguardo, che viene scomposto nei diversi livelli di cecità del performer, nei dispositivi tecnici di ripresa e nella posizione di voyeur degli spettatori esterni, ogni individuo è considerato potenzialmente vittima, carnefice e testimone.

CARLO ORSINI

PLAYBACK

Colin Wilson

Il diario sessuale

di Gerard Sorme

Leric 1965

Il diario sessuale di Gerard Sorme ha un suo perché. Il libro, diciamo subito, non ha certo una sua grandezza narrativa, pur essendo veloce nella lettura e a tratti anche divertente. Il contenuto è già nel titolo: il protagonista viene iniziato ai misteri della sessualità magica ispirata da Gurdjieff e Aleister Crowley. Da quel momento nessuna donna riesce più a resistere ai bramosi tentacoli concupiscenti del buon Gerard, che mette in scena le più turpi fantasie adolescenziali (mitica la scena di sesso in biblioteca) e la sua passione feticcistica per le mutandine.

Ma la cosa rimarchevole del libro in realtà sta proprio nell'autore, Colin Wilson. Esploso giovanissimo all'attenzione letteraria britannica nei primi anni '50 con *The Outsider*, in cui tratteggiava il ruolo chiave di alcune figure della cultura fuori dai circuiti ufficiali, verrà incluso nella categoria dei Giovani arrabbiati e degli esistenzialisti inglesi. Scritto in condizioni difficili, tra la British Library e il sacco a pelo dove dormiva in quel di Hampstead, il libro sarà nei fatti l'unico nella sua carriera a essere elogiato dalla critica. Dopo pochissimi anni verrà difatti depennato con l'accusa di tendenze parafasciste. In realtà, Wilson è stato uno dei mentori a traghettare le istanze dei Giovani arrabbiati verso il movimento di protesta pacifista degli anni '60, occupando un suo posto nella cultura underground. In cinquant'anni ha scritto oltre 110 libri. Non solo romanzi, ma anche tanti saggi, il più delle volte sui temi dell'occulto e della misteriosofia, oltre alla collaborazione con il grande schermo: è suo *Vampiri dello spazio*, da cui è stato tratto il film diretto da Tobe Hooper. Ma soprattutto è forte la sua amarezza per un riconoscimento che continua a essergli negato: «Ora capiranno che sono un genio», dice a tutti, come fosse un mantra. Inutilmente. Alla fine resta sempre un outsider. Il figlio di operai di Leicester.

RAF VALVOLA



ALTRI SCAFFALI

Erlend Loe

Volvo

Iperborea, pp. 230, euro 15,00



Cosa succede se una vecchia matita (fissata per: marijuana, cocorite, Bob Marley e musica reggae - sic) s'imbatte in un uomo che va in giro in mezzo al bosco con un alce e un bambino? Non mi hanno stordito e ho piena facoltà su ciò di cui parlo: si tratta semplicemente di due dei bizzarri personaggi che popolano le avventure di questa storia ipernordica ambientata tra Norvegia e Svezia, in cui anche un Tir Globetrotter ha una sua valenza narrativa. Si chiama Doppler l'antieroe-on-l'alce che sta diventando un piccolo culto della letteratura scandinava ed è già stato protagonista di un altro romanzo dello stesso autore. Fa sorridere e intenerire *Volvo*, un libro lieve che trasfigura in modo surreale anche gli screzi quotidiani tra vicini. Una storia semplice e ironica, in cui Erlend Loe ci racconta la banalità del vivere normale, con tutte le sue schizofrenie. FLORINDA FIAMMA

Sibylle Berg

Tragitti

Gaffi, pp. 250, euro 16,00



Partire è un po' morire. Ma restare incatenati a una vita che non soddisfa, desiderosi di essere altrove? Come se poi cambiare scenario potesse davvero ribaltare le nostre sorti. Può? Se lo domandano i molti personaggi dello splendido *Tragitti*, prima opera pubblicata in Italia della poliedrica tedesca Berg che dopo essere stata clown, camionista, songwriter per i Rammstein e giornalista ci inchioda con un intreccio di storie sulla felicità/stabilità inseguita e quasi mai raggiunta. Berlino, Sri Lanka, Los Angeles, Tel Aviv, Shangai sono solo alcuni dei palchi su cui si inscenano esistenze ramminghe o sedentarie, espressione di una frenesia interiore che non trova pace né nel passato né nel qui-e-ora. Prendete un taccuino e annotate nomi e luoghi: vi aiuterà a tracciare la mappa di percorsi umani sottilmente collegati, da ricomporre pazientemente. CARLOTTA VISSANI

Piersandro Pallavicini

A braccia aperte

Edizioni Ambiente, pp. 216, euro 16,00



Pallavicini torna sulle tematiche del precedente *African Inferno* in questo agile romanzo di una collana dedicata alle narrazioni sociali. Di nuovo la provincia pavese e la condizione dei migranti, intrecciata a tensioni emotive e identitarie. Il dottor Bad, abile chirurgo che ha reciso il legame con l'Africa senza poterne stringere uno autentico con l'Italia, si confronta con i nodi del passato: Gaelle, figlia che non sapeva di avere, e Cristina, ex moglie mai dimenticata. Una vicenda umanissima che si scontra con lo stridente ostacolo delle leggi che regolano l'immigrazione, tra decreto flussi e click day, contraddizioni e opportunismi, per un'accoglienza tutt'altro che a braccia aperte. Non un libro a tesi ma una storia di fantasia che parte da una solida conoscenza del reale, senza dimenticare la forza resistente dei sentimenti. ANDREA SCARABELLI

Antonio Petrocelli

Il caratterista basilisco del Cinema Scaturchio

Hacca, pp. 320, euro 14,00



Più che un romanzo sono "memorie del sottosuolo" del rutilante mondo dello spettacolo: da decenni il cinema ai lustrini preferisce i lustrini e Antonio Petrocelli, attore per registi come Salvatores, Nanni Moretti, Bertolucci, riesce a descrivere, con feroce e divertente ironia, quell'universo di esistenze precarie che vivono ai margini dello star system. Racconta di un attore (non) protagonista che spende la propria esistenza consumandola tra sogni e illusioni, tra casting e comparsate, tra camei e tentativi disperati di emergere in un mondo in cui "tutto appare senza mai essere". Fino a quando decide di ripercorrere il dietro le quinte della propria vita: un inventario di promesse mancate, di fallimenti apocalittici e disintegrati, tra lo schermo e lo schermo di una Hollywood de noartri. GIAN PAOLO SERINO